



# Si quaeris

Mensile a cura della Confraternita di Sant'Antonio - Molfetta

Anno XVI – Numero 4

Aprile 2020

Si Quaeris - foglio informativo confraternale - Redazione: Vito Domenico Savio Pasculli, Cosimo Damiano Camporeale, Agostino Gadaleta, Sergio Pignatelli, Domenico Pasculli, Michele Calò, Giuseppe de Bari (Priore)

[www.confraternitasantantoniomolfetta.it](http://www.confraternitasantantoniomolfetta.it) - [info@confraternitasantantoniomolfetta.it](mailto:info@confraternitasantantoniomolfetta.it)



*Il senso profondo della Pasqua 2020*



*Il gemellaggio di Zagorolo. La storia deve continuare...*



*La meditazione biblica di Papa Francesco in tempo di pandemia*

## Il senso profondo della Pasqua 2020



di Giuseppe de Bari ( Priore )

Non avrei mai pensato che quest'anno, il mio primo alla guida del Sodalizio, avrei dovuto sospendere le attività quaresimali e pasquali per causa di forza maggiore dovuta ad una pandemia che ci costringe a restare in casa e stravolgere le nostre vite. Eppure sta succedendo tutto questo. Il mio pensiero va soprattutto alle persone che hanno perso la vita ed a tutti coloro che si trovano nella situazione di estrema difficoltà fisica e morale a causa del virus, di questo microscopico essere immondo capace di mietere migliaia di vittime giorno dopo giorno. L'angoscia deriva soprattutto dal pensare che non vi è rimedio per sconfiggerlo, se non essere fisicamente distanti per evitare il contagio.

Sono amareggiato, perché mi rendo conto di trovarmi in una situazione di forte disagio nei confronti dei sodali, proprio per le scelte che mi trovo a dover prendere in questo periodo e nei prossimi tempi se la situazione di estremo rischio dovesse protrarsi più del dovuto. Non è facile interrompere

una manifestazione, come quella della Sacra Rappresentazione, che ha avuto una continuità per XXVII anni. Non è facile sospendere quei riti di riflessione e raccoglimento comunitari in preparazione alla Santa Pasqua. Non è facile comunicare ai confratelli e consorelle di rimanere a casa e di non condividere nulla di tutto questo. La magra consolazione è pensare che non sono solo, non siamo soli a dover fronteggiare l'eccezionalità di un'emergenza globale.

La vera grande consolazione, tuttavia, è nel sapere che non siamo soli perché il Vangelo, anche e soprattutto in questo tempo di sofferenza, è il nostro faro nel buio, insegnandoci che non bastiamo a noi stessi, mai. Nostro Signore Gesù Cristo, che Antonio ha sempre seguito e ci mostra ogni giorno con i Suoi Scritti, ci insegna che la vita pienamente vissuta è spesa ascoltando chi è nel bisogno, chi ci chiede aiuto, non necessariamente con gesti eroici, ma con le piccole attenzioni quotidiane, ed ora più che mai possiamo e dobbiamo praticarlo.



Mai come in questo periodo dobbiamo alimentare la fiamma della fede e non lasciarci sopraffare dalla solitudine. Il nostro compito, come cristiani e come antoniani, è quello di pregare, attuare il Vangelo e pensare che ogni dolore non è fine a se stesso, come la passione, morte e resurrezione del Cristo ci insegnano.

Don Tonino Bello, nostro confratello onorario, ci ha lasciato una magnifica riflessione sulla Croce. Ci ha ricordato che è una collocazione provvisoria, come lo è stato per Gesù Cristo, prima che risorgesse a vita nuova.

## Il gemellaggio di Zagarolo. La storia deve continuare...



di Sergio Porta

Domenica 23 Febbraio 2020, si è tenuto come da tradizione da circa un ventennio, l'incontro in quel di Zagarolo tra la nostra Confraternita di Sant'Antonio e l'omonima confraternita di Zagarolo, consueto ormai per condividere un momento di preghiera e di vita comunitaria.

L'incontro, ed in particolare il "gemellaggio", nasce dal desiderio di aggregazione e dal voler promuovere uno spirito di FEDE comune, l'unione nel nome di Antonio, dove si sviluppano temi fondamentali per la vita confraternale, la volontà di intraprendere, o meglio continuare insieme un cammino di spiritualità e di concreta operosità sociale.

Grazie al nuovo incarico ricoperto, nella nuova amministrazione del triennio 2020-2022, quello di segretario, ho potuto per la prima volta, vivere in prima persona, l'esperienza di tale incontro, in cui si sono susseguiti una serie di eventi che non hanno fatto altro che confermare l'idea che in tutti questi anni ho maturato e portato avanti, ovvero, lo spirito di comunione, convivialità, fratellanza ed unità.

Non ho potuto far altro che confermare sul campo, il concetto stesso di gemellaggio, toccare con mano e vivere le più strette relazioni culturali che vi intercorrono, con lo scopo di organizzare e pianificare iniziative per consolidare un rapporto già esistente e per la conoscenza della propria realtà.

Queste piccole semplici occasioni di condivisione delle varie esperienze di fede con altre confraternite, rappresentano utili momenti di crescita di vita spirituale e rendono le varie realtà spirituali un'esperienza di chiesa unica e unita.

Cari confratelli e consorelle, non perdiamoci d'animo se quest'anno non riusciremo a vivere insieme i riti quaresimali e pasquali. Non essere fisicamente insieme non ci impedirà di viverne pienamente il senso nell'intimità del nostro percorso di fede personale. Chiediamo al Signore, per intercessione di Sant'Antonio e della Beata Vergine Addolorata, che possa quanto prima tornare la normalità. Avremo il tempo per lavorare ai progetti ed alle attività del nostro amato Sodalizio, con grinta e speranza rinnovate.

Del resto soprattutto così, si riesce ad evidenziare la valenza sociale delle Confraternite, perché espressione di valori non solo religiosi ma anche etici e sociali, quali fondamento di una società in crisi che ha bisogno di riferimenti, soprattutto le giovani generazioni, nella speranza che esse stesse possano interagire con le confraternite all'insegna dell'armonia e dell'unità.

L'unione tra le confraternite inoltre, può e deve essere visto, anche come un esempio da seguire nelle difficoltà sociali e nell'emergenza sanitaria, che nell'ultimo periodo stiamo vivendo e che vivremo nei giorni futuri; un sacrificio quotidiano di milioni di italiani costretti a casa e centinaia di medici operatori sanitari, forze dell'ordine, commessi fuori dai riflettori che combattono quotidianamente una vera guerra dolorosa e silenziosa contro il Coronavirus. Sono loro, siamo NOI ad aver evitato il collasso del sistema, tutti insieme "gemellati", "coesi", UNITI.

Perché UNITI SI VINCE !.



**Settimana Santa 2020**

5 aprile - Domenica delle Palme  
Santa Messa ore 9,30

9 aprile - Giovedì Santo  
Messa in Coena Domini ore 18,00

10 aprile - Venerdì Santo  
Passione del Signore ore 18,00

11 aprile - Sabato Santo  
Veglia Pasquale ore 20,00

12 aprile - Pasqua di Resurrezione  
Santa Messa ore 9,30

Le Celebrazioni saranno presiedute in Cattedrale dal Vescovo Domenico e trasmesse in diretta su Teledeh canale 18 (HD 518) del digitale terrestre

Diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinetti-Trotano

## La meditazione biblica di Papa Francesco in tempo di pandemia «Perché avete paura? Non avete ancora fede?»



di Redazione

Lo scorso Venerdì, 27 marzo 2020, sul sagrato della basilica di San Pietro si è tenuto un momento straordinario di preghiera, in tempo di pandemia, presieduto dal SANTO PADRE FRANCESCO. Di seguito riportiamo uno stralcio della meditazione de Santo Padre, inerente al Vangelo secondo Marco 4, 35-41, con l'auspicio che sia fonte di riflessione in un tempo di paura e smarrimento

(Mc 4,35-41) 35 In quel medesimo giorno, venuta la sera, disse loro: «Passiamo all'altra riva». 36 E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui. 37 Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. 38 Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?». 39 Si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!». Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. 40 Poi disse loro: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?». 41 E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?»

«Venuta la sera» (Mc 4,35). Così inizia il Vangelo che abbiamo ascoltato. Da settimane sembra che sia scesa la sera. Fitte tenebre si sono addensate sulle nostre piazze, strade e città; si sono impadronite delle nostre vite riempiendo tutto di un silenzio assordante e di un vuoto desolante, che paralizza ogni cosa al suo passaggio: si sente nell'aria, si avverte nei gesti, lo dicono gli sguardi. Ci siamo trovati impauriti e smarriti. Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su questa barca... ci siamo tutti. Come quei discepoli, che parlano a una sola voce e nell'angoscia dicono: «Siamo perduti» (v. 38), così anche noi ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo, ma solo insieme



forti e capaci in tutto. Avidi di guadagno, ci siamo lasciati assorbire dalle cose e frastornare dalla fretta. Non ci siamo fermati davanti ai tuoi richiami, non ci siamo ridestati di fronte a guerre e ingiustizie planetarie, non abbiamo ascoltato il grido dei poveri, e del nostro pianeta gravemente malato. Abbiamo proseguito imperterriti, pensando di rimanere sempre sani in un mondo malato. Ora, mentre stiamo in mare agitato, ti imploriamo: «Svegliati Signore!».

«Perché avete paura? Non avete ancora fede?». Signore, ci rivolgi un appello, un appello alla fede. Che non è tanto credere che Tu esista, ma venire a Te e fidarsi di Te. In questa Quaresima risuona il tuo appello urgente: «Convertitevi», «ritornate a me con tutto il cuore» (Gl 2,12). Ci chiami a cogliere questo tempo di prova come un tempo di scelta. Non è il tempo del tuo giudizio, ma del nostro giudizio: il tempo di scegliere che cosa conta e che cosa passa, di separare ciò che è necessario da ciò che non lo è. È il tempo di reimpostare la rotta della vita verso di Te, Signore, e verso gli altri. E possiamo guardare a tanti compagni di viaggio esemplari, che, nella paura, hanno reagito donando la propria vita. È la forza operante dello Spirito riversata e plasmata in coraggiose e generose dedizioni. È la vita dello Spirito capace di riscattare, di

.<<<...>>>

«Perché avete paura? Non avete ancora fede?». Signore, la tua Parola stasera ci colpisce e ci riguarda, tutti. In questo nostro mondo, che Tu ami più di noi, siamo andati avanti a tutta velocità, sentendoci

valorizzare e di mostrare come le nostre vite sono tessute e sostenute da persone comuni – solitamente dimenticate – che non compaiono nei titoli dei giornali e delle riviste né nelle grandi passerelle dell'ultimo show ma, senza dubbio, stanno scrivendo oggi gli avvenimenti decisivi della nostra storia: medici, infermiere e infermieri, addetti dei supermercati, addetti alle pulizie, badanti, trasportatori, forze dell'ordine, volontari, sacerdoti, religiose e tanti ma tanti altri che hanno compreso che nessuno si salva da solo.

Davanti alla sofferenza, dove si misura il vero sviluppo dei nostri popoli, scopriamo e sperimentiamo la preghiera sacerdotale di Gesù: «che tutti siano una cosa sola» (Gv 17,21). Quanta gente esercita ogni giorno pazienza e infonde speranza, avendo cura di non seminare panico ma corresponsabilità. Quanti padri, madri, nonni e nonne, insegnanti mostrano ai nostri bambini, con gesti piccoli e quotidiani, come affrontare e attraversare una crisi riadattando abitudini, alzando gli sguardi e stimolando la preghiera. Quante persone pregano, offrono e intercedono per il bene di tutti. La preghiera e il servizio silenzioso: sono le nostre armi vincenti.



«Perché avete paura? Non avete ancora fede?». L'inizio della fede è saperci bisognosi di salvezza. Non siamo autosufficienti, da soli; da soli affondiamo: abbiamo bisogno del Signore come gli antichi naviganti delle stelle. Invitiamo Gesù nelle barche delle nostre vite. Consegniamogli le nostre paure, perché Lui le vinca. Come i discepoli sperimenteremo che, con Lui a bordo, non si fa naufragio. Perché questa è la forza di Dio: volgere al bene tutto quello che ci capita, anche le cose brutte. Egli porta il sereno nelle nostre tempeste, perché con Dio la vita non muore mai.

Il Signore ci interpella e, in mezzo alla nostra tempesta, ci invita a risvegliare e attivare la solidarietà e la speranza capaci di dare solidità, sostegno e significato a queste ore in cui tutto sembra naufragare. Il Signore si risveglia per risvegliare e ravvivare la nostra fede pasquale. Abbiamo un'ancora: nella sua croce siamo stati salvati. Abbiamo un timone: nella sua croce siamo stati riscattati. Abbiamo una

speranza: nella sua croce siamo stati risanati e abbracciati affinché niente e nessuno ci separi dal suo amore redentore. In mezzo all'isolamento nel quale stiamo patendo la mancanza degli affetti e degli incontri, sperimentando la mancanza di tante cose, ascoltiamo ancora una volta l'annuncio che ci salva: è risorto e vive accanto a noi. Il Signore ci interpella dalla sua croce a ritrovare la vita che ci attende, a guardare verso coloro che ci reclamano, a rafforzare, riconoscere e incentivare la grazia che ci abita. Non spegniamo la fiammella smorta (cfr Is 42,3), che mai si ammala, e lasciamo che riaccenda la speranza.

Abbracciare la sua croce significa trovare il coraggio di abbracciare tutte le contrarietà del tempo presente, abbandonando per un momento il nostro affanno di onnipotenza e di possesso per dare spazio alla creatività che solo lo Spirito è capace di suscitare. Significa trovare il coraggio di aprire spazi dove tutti possano sentirsi chiamati e permettere nuove forme di ospitalità, di fraternità, di solidarietà. Nella sua croce siamo stati salvati per accogliere la speranza e lasciare che sia essa a rafforzare e sostenere tutte le misure e le strade possibili che ci possono aiutare a custodirci e custodire. Abbracciare il Signore per abbracciare la speranza: ecco la forza della fede, che libera dalla paura e dà speranza.

«Perché avete paura? Non avete ancora fede?». Cari fratelli e sorelle, da questo luogo, che racconta la fede rocciosa di Pietro, stasera vorrei affidarvi tutti al Signore, per l'intercessione della Madonna, salute del suo popolo, stella del mare in tempesta. Da questo colonnato che abbraccia Roma e il mondo scenda su di voi, come un abbraccio consolante, la benedizione di Dio. Signore, benedici il mondo, dona salute ai corpi e conforto ai cuori. Ci chiedi di non avere paura. Ma la nostra fede è debole e siamo timorosi. Però Tu, Signore, non lasciarci in balia della tempesta. Ripeti ancora: «Voi non abbiate paura» (Mt 28,5). E noi, insieme a Pietro, «gettiamo in Te ogni preoccupazione, perché Tu hai cura di noi» (cfr 1 Pt 5,7).

*La versione integrale sul sito del vaticano*



## Confraternita di Sant'Antonio di Padova

Diocesi di Molfetta - Ruvo - Giovinazzo - Terlizzi  
Città di Molfetta

**Oggetto: Proroga sospensione delle attività confraternali in ossequio del D.P.C.M. del 09/03/2020 "Misure per il contrasto e il contenimento sull'intero territorio nazionale del diffondersi del virus COVID-19" nonché delle disposizioni della Diocesi e della C.E.I.**

In questi giorni di avverse condizioni a causa del diffondersi del virus COVID-19, in osservanza del D.P.C.M. del 09/03/2020 e delle indicazioni della Diocesi nonché della C.E.I., dovendo garantire a tutti voi protezione totale da eventuali possibili contagi, ribadendo che non è possibile gestire gli spazi negli ambienti confraternali, in conformità al già citato decreto, comunico l'estensione della sospensione di tutte le attività confraternali fino alla data del 03/04/2020.

**Oggetto: Annullamento della manifestazione Sacra Rappresentazione della Passione di N.S. Gesù Cristo prevista per il giorno 07/04/2020.**

Con riferimento alle ultime disposizioni ministeriali nonché a quelle diocesane del 28/03/2020, circa l'evolversi dell'epidemia del virus COVID-19, in ottemperanza alle ulteriori misure restrittive, al fine di evitare assembramenti e garantire massima sicurezza dai possibili contagi, si dispone l'annullamento della manifestazione della Sacra Rappresentazione della Passione di N.S. Gesù Cristo, prevista per il giorno 07/04/2020 e di tutte le attività afferenti a questo evento. Restano confermate le disposizioni di sospensione, di cui alle precedenti comunicazioni, di tutte le attività confraternali fino a nuove comunicazioni.

Si prega di darne massima diffusione.

Molfetta, 30/03/2020

Il Priore  
Giuseppe de Bari